

LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Dolfi e il segreto del proprio successo: fare bene le cose semplici sorridendo

PISTOIA. Il segreto del successo? Fare bene le cose semplici. Pare banale, scontato, non lo è affatto: spesso anzi, paradossalmente, è la cosa più difficile, complicata, perché tutto vogliamo, tutto facciamo tranne che fare bene le cose semplici.

Autodemolizioni Dolfi ci prova, cercando sempre di migliorare, progredire, stare al passo coi tempi. Un modo di innovare rispettando la tradizione, non snaturandola, non snaturandosi.

Tra le cose apparentemente più semplici, c'è stare al pubblico, essere sempre gentili e disponibili nei confronti della clientela, sempre più, talvolta anche legittimamente, insofferente perché costretta a correre (chissà dove poi) da questa nostra società "impazzita". Un sorriso, una stretta di mano (anche in tempi di pandemia) valgono più di mille parole e accolgono il cliente come meglio non si potrebbe: lo fanno sentire sereno, come fosse a casa propria.

Da **Autodemolizioni Dolfi** competenza e simpatia sono davvero di casa: sono doti naturali, a partire da **Cristina Dolfi** (nella foto immancabilmente sorridente) per finire all'ultimo dei collaboratori. Ma la

cortesia nasce anche dal saper rispettare e fare rispettare regole elementari, non scritte, dettate solo dal buonsenso. Chi conosce la sede dell'azienda, a **Canapale**, sa bene che il parcheggio di **Autodemolizioni Dolfi**

è aperto alla clientela, capiente. Una sbarra divide il parcheggio e l'ingresso agli uffici dai capannoni, ove vengono sistemati i mezzi da demolire.

Gli uffici hanno i seguenti orari: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, dal lunedì al venerdì (escluso festività).

Chi arriva può essere tentato di far da sé, superando la sbarra lateralmente e avviandosi a piedi alla zona riservata alla demolizione. Niente di più sbagliato: chi arriva da **Dolfi** deve passare dagli uffici, ove addetti preparati e cortesi si incaricheranno non solo del disbrigo delle pratiche, ma anche di indirizzare il cliente a chi di dovere.

Un gesto che può sembrare banale, scontato, ma non lo è: è invece essenziale per risolvere un problema, trovare la soluzione. Da queste piccole cose si

comprende bene se un'azienda è grande. **Autodemolizioni Dolfi** ci prova: nessuno nasce imparato, ma ci si prepara alle materie trattate e a stare al pubblico.



SOMMARIO

Pag. 2 Autodemolizioni Dolfi e l'arte pittorica

Pag. 3 Toniacci in un crescendo rossiniano

Pag. 4 Il riciclo del vetro di un'auto demolita

Autodemolizioni Dolfi Giampaolo S.N.C.
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 / 380120 - Cell. 347 3583434
Cod. Fisc. - P. IVA: 01787720471
www.autodemolizionidolfi.it



Ciclostilato in proprio

Pag. 1

Una mano al prossimo, alla cultura Cristina Dolfi e il professor Gestri

Da sempre **Autodemolizioni Dolfi** cerca di dare una mano al prossimo, alle sue attività sociali, che siano sportive, ricreative o culturali, che riguardino i suoi amici a quattro zampe o qualsiasi interesse che valga la pena essere incoraggiato, coltivato.

Merito di una sensibilità spiccata e soprattutto di un'enorme, sconfinata voglia di vivere la vita appieno.

In questo caso, la definiremmo una mano porta alla cultura. Lo scorso mese di settembre ha infatti partecipato alla realizzazione di due importanti cataloghi, il primo, "**Casalguidi & Cantagrillo, dalla storia di ieri alla gente di oggi**", presentato alla **Fiera di Casalguidi**, il secondo nella ex chiesa di **San Giovanni Battista**, in **Corso Gramsci** a **Pistoia**, per la mostra "**Arte Liberty & Déco**", eventi seguiti dal grande pubblico.

Tutte e due le pubblicazioni sono state a firma del professor **Paolo Gestri**, cultore e scrittore di storia e d'arte. Riguardo a **Casalguidi**, **Gestri** ha portato alla luce una storia sorprendente di **Casalini alla prima Crociata**, di un cappellano diventato papa, della "**Fiera più bella**" e della triennale festa di **Gesù Morto**,

mentre per **Cantagrillo** ha messo in evidenza la sua straordinaria storia civile. In aggiunta, per entrambi i borghi ha sottolineato la presenza delle varie associazioni, dello sport e di tre splendide ville.

Infiniti personaggi di ieri e di oggi completano le 88 pagine del volume, corredato da un gran numero di foto.

Parlando quindi di **Liberty e Déco**, sono state esposte alcune opere che hanno fatto la storia dell'arte.

Spiccano, straordinari, quadri di **Galileo** e **Tito Chini**, i più grandi rappresentanti dei due movimenti che hanno caratterizzato la vita dei primi anni **Quaranta** del **Novecento**, a 360 gradi.

In luce anche **Giacomo Salmoni** allievo di **Giovanni Fattori** ed **Egle Marini**, sorella gemella del sommo **Marini**, che ha quadri alla galleria d'arte moderna di **Palazzo Pitti**. Infine, una bella serie di dipinti e grafica rintracciata ed esposta da **Gestri** come scoperta e proposta.

Alla rassegna, come potete osservare dalle foto presenti in questo numero del giornale, ha preso parte anche **Cristina Dolfi**, che non ha mancato di complimentarsi con **Gestri** per l'opera svolta.



Nelle foto: sopra Cristina Dolfi alla mostra di Gestri; sotto Gestri con la sorridente Cristina



Maria Assunta Toniacci, storia dolce Premi e mostre per l'artista umbra

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956

In uno dei primi numeri del nostro giornale, ci occupammo di **Maria Assunta Toniacci**, la cui storia è bella: la definimmo un inno alla vita, al significato profondo della vita. Vivere per fare del bene a sé stessi, ma soprattutto agli altri. Per renderli felici, ammirando i loro volti sorridenti, e nello stesso tempo provare quella sensazione di benessere diffuso quando si è in pace con noi stessi.

Maria Assunta vive in **Umbria**, nel comune di **Massa Martana** in provincia di **Perugia**. Ha 52 anni, è sposata e ha una figlia di 12 anni. È malata di **Sla** dal 2009: dapprima con sintomi lievi, dal 2013, quando le è stata eseguita la tracheotomia e ha iniziato a perdere l'uso delle mani e delle gambe, è paralizzata a letto: l'unico muscolo che è rimasto ancora valido è quello degli occhi e grazie a questo può comunicare con un personal computer che ha un puntatore oculare.

Puntatore oculare con cui ha incominciato a disegnare, a realizzare quadri. Da qui la richiesta di alcune persone, disposti ad acquistarli. La decisione di fare beneficenza attraverso la vendita dei quadri è nata dal suo modo di pensare: i talenti vanno alimentati e messi a disposizione di tutti. La collezione di quadri è stata messa in vendita per aiutare una casa di accoglienza per bambini chiamata **Casa del Cuore Amici del Congo**, creata e gestita da alcuni ragazzi della sua ex parrocchia e dal parroco. E ora? Le stanno arrivando tutti assieme riconoscimenti e premi, richieste di personali e presenza delle sue opere a rassegne ed esposizioni. Siamo felici per lei. Tanto che anche **Cristina Dolfi** sta pensando... (ma su questo meglio alimentare un po' di sana attesa e curiosità).



Nelle foto: tre opere di Maria Assunta Toniacci



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956

Quante cose nascono da auto demolite

Dal riciclo del vetro ad esempio...

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956

Abbiamo iniziato a vedere quante cose possono nascere (o rinascere) dalla demolizione delle vetture. Il trasporto in un centro di autodemolizioni di un veicolo è solo all'apparenza la fine del suo ciclo di vita. In realtà continua a essere una risorsa a disposizione delle industrie, grazie alla notevole quantità di materiali che possono essere recuperati.

Questi materiali, infatti, vengono avviati al cosiddetto riciclo, nel rispetto della direttiva europea **2000/53/CE**, che prevede, sin dal primo gennaio 2015, il recupero del 95 per cento del peso del veicolo.

Ogni anno in **Italia** vengono demoliti circa 800mila veicoli. Più dell'80 per cento di ogni automobile è costituito da materiali riciclabili e reimpiegabili.

Tra i materiali recuperati nelle vetture rottamate c'è il vetro. Vetro presente sotto forma di parabrezza, lunotto posteriore e finestrini anteriori e posteriori. Se adeguatamente rimosso (ovvero rimosso in maniera corretta), una volta lasciato il centro di autodemolizioni, viene inviato a centri specializzati nello smaltimento o, meglio, nel suo riciclo.

Riciclare, purtroppo, è un verbo che abbiamo imparato a conoscere soprattutto di questi tempi, tardi, troppo tardi, perché significa estrarre meno materie prime dal pianeta e creare meno rifiuti. Con il vetro riciclato si ottiene nuovo vetro con cui produrre oggetti di arredo, carta abrasiva, erba sintetica e altro. Mescolato ad altri materiali, invece, se ne ricavano sanitari e piastrelle per pareti e pavimenti sino addirittura a produrre mattoni o isolanti.



Nelle foto: dall'alto in basso in senso orario, vetture dalle quali si può recuperare il vetro e da cui no; le immagini sopra e sotto a sinistra sono di Wikipedia, mentre quella sotto a destra è tratta dal sito di Dolfi



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956